



## FLASH DI SCENARIO



**+0,9%**

Il fatturato delle imprese a settembre 2024

ITALIA

### Imprese, fatturato in lieve aumento a settembre (+0,9%)

Un moderato aumento a settembre, +0,9%, dopo il forte calo di agosto. Non sufficiente però ad evitare che il terzo trimestre 2024 indichi una moderata dinamica negativa, dell'1,9 per cento. Sono i dati del *Real Time Turnover Index*, costruito in base ai dati sul fatturato, destagionalizzato e deflazionato, diffuso dal Centro Studi di Confindustria. Oltre ai dati dell'Rtt il CSC diffonde l'indagine rapida sull'attività delle grandi imprese industriali associate: nella rilevazione di ottobre la maggior parte degli intervistati prevede una stabilità nella produzione industriale rispetto al mese precedente (55,5%), quando le aspettative erano state molto positive.

*Il Sole 24 Ore, 30 ottobre 2024*



**24,9%**

Gli studenti universitari iscritti a percorsi Stem in Italia

ITALIA

### In Europa solo uno studente universitario su quattro sceglie percorsi Stem

In media in Europa solo il 26,6% degli studenti universitari è iscritto a percorsi tecnico scientifici, (Stem): l'Italia con il 24,9% è sotto la media Ue. La Germania è in cima alla classifica e ci supera di 11 punti con una quota del 35,8% di universitari Stem, seguita dalla Finlandia (34,7%), dalla Grecia (33,5%), dall'Estonia (31,1%) e dalla Romania (30,9%). La Francia registra un 25,7%, il Portogallo il 29,2%, la Spagna il 24,5%, mentre allontanandoci un po' arriviamo al 23,6% del Regno Unito. Sono i risultati emersi nel report Osservatorio Stem 2024 realizzato dalla Fondazione Deloitte e dal Public policy program di Deloitte.

*Il Sole 24 Ore, 28 ottobre 2024*



**93,4**

L'indice di fiducia delle imprese a ottobre 2024

ITALIA

### Istat, a ottobre cala fiducia di consumatori e imprese

A ottobre sia l'indice del clima di fiducia dei consumatori sia l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati in diminuzione (da 98,3 a 97,4 e da 95,6 a 93,4 rispettivamente). Il clima di fiducia delle imprese scende portandosi su un livello minimo da aprile 2021" osserva l'Istat. Per le imprese, il calo è dovuto al peggioramento nel comparto manifatturiero e in quello dei servizi di mercato. Mentre per i consumatori l'evoluzione sfavorevole è dovuta principalmente ad un deterioramento delle opinioni sulla situazione economica generale e ad un peggioramento delle aspettative.

*ANSA, 25 ottobre 2024*



## Speaker della settimana

**EMANUELE ORSINI, Presidente Confindustria**

«Serve correre a fare investimenti per aumentare la produttività, sostenerli al massimo. Da 18 mesi la produzione industriale è in calo. Per questo occorre far sì che le imprese sviluppino di più le loro potenzialità, realizzando gli investimenti. Non solo le imprese, abbiamo bisogno che tutto il sistema funzioni, penso alla logistica e ai trasporti, noi siamo 19° in Europa, la Germania è al quarto posto. Il nostro export è di 626 miliardi, siamo riusciti a superare il Giappone, ma abbiamo bisogno che le nostre merci possano andare veloci».

27 ottobre 2024

## In Veneto boom del turismo ad agosto 2024 Verona 2° provincia a livello regionale

Agosto 2024 vede, in Veneto, un **+4,6% di arrivi** e un **+1,6% di presenze** (pernottamenti) rispetto ad agosto 2023, mostrando un boom di flussi turistici al mare, al lago e in montagna. I tre mesi estivi, giugno, luglio e agosto, registrano stabilità negli arrivi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-0,4%), mentre le presenze calano del 2,1%.

Nel complesso il **turismo con destinazione Veneto si chiude positivamente per il periodo gennaio-agosto 2024**, con un +2,6% degli arrivi e un +1,3% delle presenze, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In generale, i movimenti rilevati dalle strutture alberghiere risultano allineati a quelli dell'anno scorso, mentre il comparto extralberghiero vede ulteriori incrementi.

Se gli italiani sono in leggero calo rispetto all'anno precedente, **gli stranieri stanno apprezzando sempre più tutte le tipologie di vacanza**. Si evidenzia, in particolare, l'importante contributo apportato da **Germania, USA, Polonia e Cina** (nonostante le presenze di cinesi siano ancora solo la metà rispetto al periodo pre-pandemico).

Tra le provenienze straniere, al mare è risultato fondamentale il flusso incoming di tedeschi e austriaci, al lago di tedeschi e inglesi, nelle città il forte incremento di americani e cinesi, alle terme di americani e indiani, in montagna di polacchi e spagnoli.

Le **Colline del Prosecco** riscuotono sempre più interesse (+10,4% di arrivi nel periodo gennaio-agosto 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), così come l'area dei **Colli Euganei** (+0,7%), riconosciuta da poco dall'UNESCO riserva Mondiale della Biosfera.

### Uno sguardo su Verona

Nel periodo gennaio-agosto 2024 la nostra provincia registra **4.128 arrivi**, con un incremento del +4,7% sullo stesso periodo del 2023 e una variazione del +12,1% rispetto al periodo pre pandemico. Con questi valori, Verona è la **seconda provincia in Veneto**.

Guardando il numero di **presenze (14.286)**, la nostra provincia resta 2° a livello regionale, registrando un incremento pari a +1,1% sull'anno precedente, a +5,9% sul pre-pandemia.

### Movimento di turisti per provincia di destinazione

Periodo gen-ago 2024 e confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente e del 2019 pre-pandemico (dati provvisori)

	Arrivi (migliaia)					Presenze (migliaia)				
	2019	2023	2024	Var% 2024/23	Var% 2024/19	2019	2023	2024	Var% 2024/23	Var% 2024/19
Belluno	790	869	869	0,1	10,0	3.022	3.109	3.158	1,6	4,5
Padova	1.219	1.230	1.288	4,8	5,7	3.545	3.302	3.387	2,6	-4,5
Rovigo	253	246	217	-11,8	-14,3	1.353	1.357	1.161	-14,4	-14,2
Treviso	675	634	658	3,7	-2,6	1.485	1.343	1.405	4,7	-5,4
Venezia	7.539	7.757	7.905	1,9	4,9	30.249	30.109	30.638	1,8	1,3
<b>Verona</b>	<b>3.684</b>	<b>3.941</b>	<b>4.128</b>	<b>4,7</b>	<b>12,1</b>	<b>13.486</b>	<b>14.134</b>	<b>14.286</b>	<b>1,1</b>	<b>5,9</b>
Vicenza	575	577	593	2,8	3,2	1.533	1.595	1.606	0,7	4,8
<b>Totale</b>	<b>14.736</b>	<b>15.254</b>	<b>15.659</b>	<b>2,6</b>	<b>6,3</b>	<b>54.673</b>	<b>54.949</b>	<b>55.642</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>

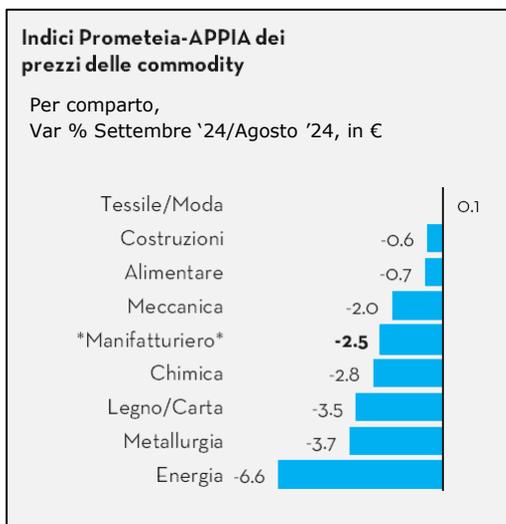
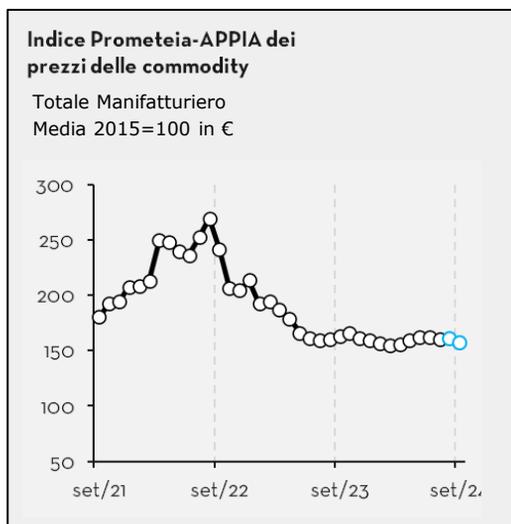
# FOCUS DELLA SETTIMANA

## Andamento dei prezzi delle commodity - report APPIA, ottobre 2024

### Indice Prometeia-APPIA in rientro a settembre

Sulla scia del persistente deterioramento delle prospettive sull'attività manifatturiera globale l'Indice ha ceduto il 2.5% del suo valore in € rispetto ad agosto (-5% circa a/a), con **flessioni dei prezzi trasversali alla maggior parte delle filiere, più intensi per le materie prime energetiche**. Similmente a quanto osservato nei mesi precedenti, le dinamiche valutarie hanno continuato a favorire i buyer europei: l'euro ha, infatti, registrato un nuovo apprezzamento rispetto al dollaro (+0.7% m/m), portandosi ai massimi da oltre due anni e mezzo. Sono le filiere energivore che, in misura più accentuata delle altre, hanno «beneficiato» dei ribassi di petrolio, metano ed elettricità osservati a settembre: tra queste, figurano la **Chimica** (il cui indice, nonostante l'andamento stabile di molti intermedi, è calato del 2.8%), il **Legno-Carta** (-3.5%, per effetto, soprattutto, dei ribassi che hanno caratterizzato la cellulosa) e la **Metallurgia** impattata, oltre che dal declino dei prezzi di energia elettrica e gas, anche dal profilo riflessivo messo in luce dai minerali di ferro. Tra le imprese che, a settembre, hanno registrato un andamento dei costi di approvvigionamento meno «favorevole» della media figurano quelle della filiera **Alimentare**. Più stabile della media anche il profilo dalle materie prime acquistate dalle filiere **Tessile/Moda** e **Costruzioni**.

Scopri il report completo.



L'accesso alla piattaforma [APPIA](#) è garantito a condizioni di favore – se l'attivazione avviene entro il 31/12/2024 – per le aziende associate a Confindustria Verona, in virtù di una convenzione siglata con Prometeia. I dettagli del servizio sono consultabili [cliccando qui](#).

# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## L'economia verde genera lavoro: occupati a quota 3,1 milioni

La transizione verde è un importante fattore di competitività. Le imprese green «affrontano meglio le crisi: 571.040 sono le imprese italiane che negli ultimi cinque anni hanno investito sulla green economy e sulla sostenibilità per affrontare il futuro». Lo segnala la quindicesima edizione del [Rapporto GreenItaly](#), presentato a Roma, realizzato dalla Fondazione Symbola, da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Al rapporto hanno collaborato Conai, Novamont, Ecopneus, Enel, molte organizzazioni e oltre 40 esperti.

**In Italia ci sono 3,1 milioni di figure professionali legate alla green economy, il 13,4% degli occupati totali.** Nel 2023 i nuovi contratti attivati sono stati pari a 1.918.610, il 34,8% dei contratti totali previsti nell'anno (circa 5,5 milioni), con un incremento di 102.490 unità rispetto alla precedente rilevazione. **Le aree aziendali più interessate sono quelle della logistica (incidenza 88,8%), della progettazione e sviluppo (86,7%) e le aree tecniche (80,2%).**

«I dati del nuovo rapporto GreenItaly confermano la concretezza dell'invito del presidente Mattarella a Bonn e del report di Draghi a fare della transizione verde e della decarbonizzazione un importante fattore di competitività», sottolinea il presidente della Fondazione Symbola Ermete Realacci. «C'è un'Italia - dice Realacci - che può essere protagonista con l'Europa alla Cop29 a Baku: fa della transizione verde un'opportunità per rafforzare l'economia e la società. Nel rapporto GreenItaly si coglie un'accelerazione verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori». Realacci ricorda che «siamo una superpotenza europea dell'economia circolare e questo ci

rende più competitivi e capaci di futuro. Possiamo dare forza a questa nostra economia e a questa idea di Italia grazie alle scelte coraggiose compiute dall'Unione europea con il Next generation Ue e al Pnrr». E ricorda che «la burocrazia inutile ostacola il cambiamento necessario, ma possiamo farcela se mobilitiamo le migliori energie del Paese senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno, come recita il 'Manifesto di Assisi', promosso dalla Fondazione Symbola e dal Sacro Convento».

«Le nostre imprese green sono un grande valore per l'Italia», sottolinea il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin in un videomessaggio inviato alla presentazione del rapporto GreenItaly. «Il nostro Paese è leader nei processi caratterizzanti l'innovazione e, in Europa, l'Italia difende il valore delle sue imprese. La green economy - ricorda il ministro - è l'economia del futuro ed è una tendenza che dobbiamo accompagnare. Questi temi saranno al centro della Cop29 a Baku, dove l'Italia non mancherà di dare il suo contributo».

«Le imprese che hanno investito in green economy, che sono già un terzo e crescono sempre, sono quelle che fatturano, occupano ed esportano di più, sono testimonial di un percorso virtuoso che altre devono abbracciare», ricorda il presidente di Unioncamere Andrea Prete. «Negli ultimi tempi - osserva Prete - abbiamo assistito a qualche volontà di rallentamento su alcuni ambiti, ma la svolta green è ineludibile».

**L'Italia** è «una superpotenza europea dell'economia circolare» e **ha la più alta percentuale di avvio a riciclo della totalità dei rifiuti: 91,6%, un tasso di gran lunga superiore alla media europea, che si attesta al 57,9 per cento.**

### I numeri dai territori

Quantità di contratti relativi a green jobs con attivazione prevista dalle imprese nel 2023.

Numeri assoluti e incidenza %

REGIONE	ASSUNZIONI GREEN JOBS	INCIDENZA SU TOTALE ASSUNZ. REGIONE	REGIONE	ASSUNZIONI GREEN JOBS	INCIDENZA SU TOTALE ASSUNZ. REGIONE
Lombardia	440.940	40,3	Trentino A. A.	38.230	22,1
Veneto	194.090	36,9	Sardegna	37.670	24,6
Emilia Romagna	183.120	37	Calabria	32.490	30
Lazio	179.040	32,1	Liguria	22.680	35
Campania	152.390	34,9	Basilicata	14.030	39
Piemonte	135.010	38,1	Molise	6.880	36
Toscana	112.590	30,6	Valle d'Aosta	3.350	17,8
Sicilia	99.230	32,9	Nord Ovest	622.270	38,7
Puglia	91.620	31,4	Nord Est	456.110	34,9
Marche	50.200	35,7	Centro	364.510	32,2
Liguria	42.970	30,4	Sud e isole	475.720	32,5
Abruzzo	41.400	35,5	<b>ITALIA</b>	<b>1.918.610</b>	<b>34,8</b>
Friuli V. G.	40.670	35,8v			

Fonte: Unioncamere

### La condizione occupazionale dei laureati in Veneto

Grazie ai dati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati è possibile elaborare molte informazioni, tra le quali, per citare solo alcuni esempi, il tipo di laurea con il più alto tasso di occupazione, le differenze salariali per genere, tipo di studi e contesto territoriale, le professioni occupate dopo la laurea e le caratteristiche del lavoro trovato, la scelta se restare a lavorare nel proprio territorio o trasferirsi all'estero. Si presentano alcuni dei principali dati sulla condizione occupazionale per i laureati di secondo livello (magistrali o ciclo unico) in un ateneo veneto. Si tratta dei laureati intervistati nel 2022 ad uno o a tre anni dalla laurea.

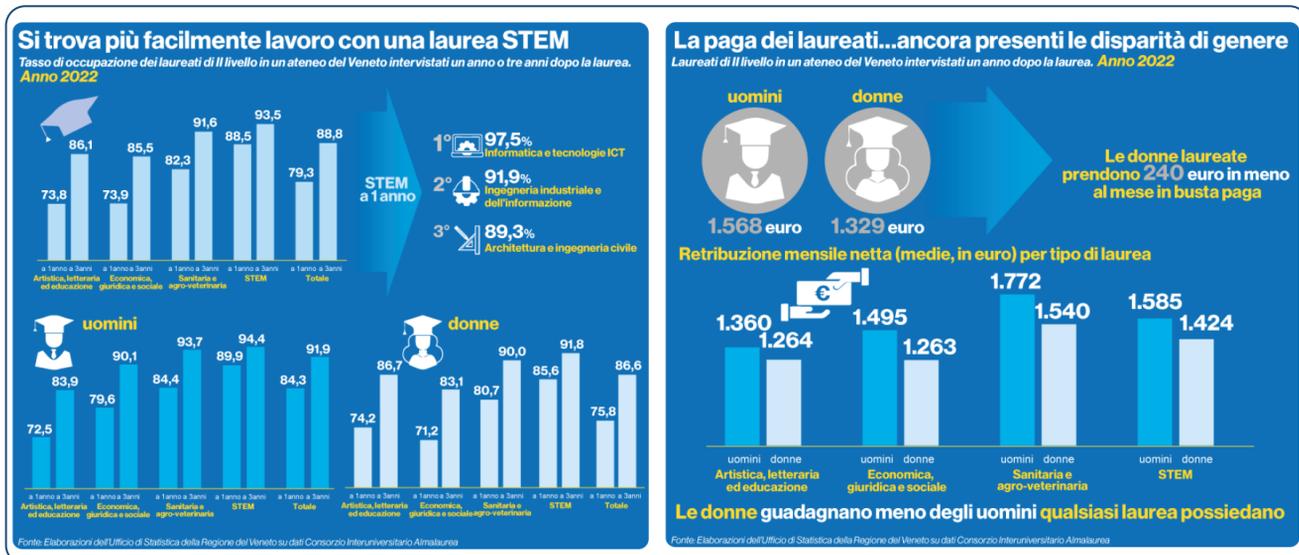
Ad un anno dal conseguimento del titolo di studio terziario, il tasso di occupazione dei laureati STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) di secondo livello nei quattro Atenei veneti è complessivamente pari all'88%, quasi 13 punti percentuali in più rispetto ai laureati non STEM. In particolare, quasi la totalità dei laureati al corso di Informatica e tecnologie ICT trova lavoro, seguono gli ingegneri industriali e dell'informazione con il 92% dei casi. Viceversa, sebbene gli atenei veneti sono molto attrattivi per le loro lauree umanistiche ed economiche, un anno dopo la laurea il loro tasso di occupazione si ferma al 74%. Complessivamente, i maschi trovano più spesso lavoro delle loro coetanee: senza contare la suddivisione per area disciplinare, i laureati sono occupati dopo un anno dal titolo per l'84,3% rispetto al 76% delle laureate.

Le donne laureate prendono 240 euro in meno al mese dei colleghi maschi e guadagnano di meno qualsiasi laurea possiedano. I titoli di studio più remunerativi sono quelli nell'ambito sanitario, agro-veterinario e quelli relativi alle discipline STEM.

Un giovane laureato in un ateneo veneto impiega 2 mesi per trovare il suo primo lavoro. Gli uomini sono impiegati più spesso delle donne a tempo indeterminato o in proprio e lavorano in professioni di più alto livello. Per citare alcuni dati: mentre un terzo dei laureati, dopo un anno che è uscito dall'università, è occupato con un contratto stabile, per le donne la quota si ferma ad un quarto, viceversa il 39,2% delle laureate trova un impiego precario a fronte del 26,3% dei loro colleghi.

Differenze di genere si trovano anche nelle caratteristiche dell'occupazione. Sono di più gli uomini che lavorano in smart working, 33% rispetto al 23% delle donne, mentre quest'ultime più spesso usufruiscono della modalità part time, 21,3% contro il 9,8%. Gli occupati laureati lavorano in media 39 ore e le loro colleghe 34,5. Infine, sono il 9% i laureati che non lavorano, ma cercano rispetto al 13,5% delle donne.

Per il [report completo](#)



# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024	
<b>PIL</b>	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,8% (CSC)	+0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
<b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-3,3% (II Trim 24/II Trim 23)	-1,2% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,2% (Agosto 2024/Agosto 2023)	
<b>EXPORT</b>	-2,98% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-1,82% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-6,7% (Agosto 2024/Agosto 2023)	
<b>IMPORT</b>	+0,42% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,51% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-5,7% (Agosto 2024/Agosto 2023)	
<b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023)	62,3% (Agosto 2024)
<b>DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023)	6,2% (Agosto 2024)
<b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023)	18,3% (Agosto 2024)

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- NEW** 10° Provincia italiana, 1° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2024)
- NEW** 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2023 (GreenItaly 2024)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 16° Provincia italiana a per numero di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	4,7	0,7	0,8	0,9
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	9,8	0,8	0,6	2,0
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	8,1	7,6	6,5	6,0
<b>Prezzi al consumo</b>	8,1	5,7	1,1	1,8
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	8,1	7,2	3,9	3,1
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	138,3	134,8	136,9	138,5

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#)

- 15° Provincia italiana per V.A prodotto, 3° in Veneto (2022)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

## Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

## CLASSIFICA ITALIA

- 11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
- 13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
- 6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2023)
- 15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)